

## In attesa di tempi migliori

Mentre **trent'anni** fa le persone con disabilità chiedevano diritti e **uguaglianza**, oggi protestano perché i diritti ottenuti non vengano **cancellati**. Si gioca insomma «in difesa», cercando di **limitare i danni**

**C**orreva l'anno **1984** e l'imminente estate cominciava a farsi sentire. Quel giorno le associazioni della Toscana si erano date appuntamento a Firenze. Era la mia prima, e per ora unica, manifestazione di piazza. Lo scopo era quello di richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento affinché mettessero ordine nel guazzabuglio legislativo che a quel tempo regolava la vita delle persone con disabilità. In pratica, si chiedeva un corpo normativo unico a cui fare riferimento. Erano gli albori della **Legge Quadro sull'Handicap** che fu approvata ben otto anni più tardi, nel **1992**.

Come più volte è stato detto, la Legge 104/92 è una delle norme più complete in assoluto sulla materia. Qualcuno addirittura la ritiene la migliore nel panorama internazionale. E in effetti, a ben vedere, non ci sono aspetti della vita di una persona con disabilità che la Legge 104 non prenda in esame. Talmente completa che - almeno così si diceva vent'anni fa - se fosse stata applicata in tutto e per tutto, molti dei problemi che una persona con disabilità deve affrontare durante la propria esistenza, insieme ai suoi familiari, sarebbero, se non proprio risolti, almeno molto mitigati.

Diritto allo studio, al lavoro, all'assistenza sociale e sanitaria, lotta alle barriere architett-

toniche e molto altro ancora erano i contenuti della 104. Per ognuno di questi si davano, talvolta in modo molto dettagliato, indicazioni e soluzioni.

Di quel giorno, oltre al sole e alla banda posta in cima al corteo, ricordo gli sguardi stupiti dei passanti, i quali battevano le mani per incoraggiarci e in cenno di solidarietà. Ovviamente c'era anche molta curiosità. Del resto negli Anni Ottanta difficilmente si andava in piazza. Il nostro Paese viveva, almeno dal punto di vista economico, tutto un altro momento, rispetto a quello odierno.

Oggi, ventotto anni dopo, le persone con disabilità sono **nuovamente in strada**. A un'occhiata superficiale può sembrare che i temi e le rivendicazioni siano gli stessi di quel tempo. Eppure non è così. Allora chiedevamo che fossero sanciti in una legge quei diritti previsti



### Corteo funebre

Tra le tante manifestazioni di questi mesi contro i tagli, anche il "funerale alla disabilità" di Pescara



dalla nostra Carta Costituzionale e che sono il fondamento della nostra stessa società. Chiedevamo uguaglianza con gli altri Cittadini. Oggi, invece, le persone con disabilità scendono in piazza affinché quei diritti, probabilmente conquistati anche allora, **non vengano cancellati**.

Per usare una metafora calcistica si potrebbe dire che a quel tempo giocavamo “in attacco”, con il chiaro intento di andare a segnare. Oggi, invece, dobbiamo giocare per forza di cose “in difesa”, cercando di limitare i danni, in attesa di tempi migliori.

### LA PROTESTA SI ALLARGA

Veneto, Lombardia, Lazio, Umbria, Campania, Abruzzo e altre Regioni ancora: nei mesi scorsi la mobilitazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie si è progressivamente allargata, culminando in particolare nell'iniziativa del **13 giugno a Milano**, promossa dalla **LEDHA** (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità) - componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) - e dalla **FAND** (Federazione delle Associazioni Nazionali di Persone con Disabilità). Per l'occasione sono state oltre tremila le persone radunatesi davanti alla sede della Regione Lombardia, per protestare contro i tagli al sociale e ai servizi imposti dallo Stato alle Regioni, che già in questi mesi stanno causando gravi conseguenze.

Anche la **UILDM** - rappresentata a Milano in particolare dalle Sezioni di Legnano, Milano e Bareggio - è scesa in campo a manifestare, criticando le scelte governative all'insegna di tagli continui ai diritti delle persone con disabilità, conquistati dopo decenni di dure lotte e impegnative battaglie sociali. «È necessario - hanno dichiarato per l'occasione i rappresentanti della nostra Associazione - porre un limite invalicabile sotto il quale **non sia permesso scendere**». ■

Non ho potuto partecipare a nessuna delle tante manifestazioni di protesta, organizzate in Italia negli ultimi mesi, che hanno coinvolto le persone con disabilità e i loro familiari. Mi chiedo se i passanti applaudano ancora al passaggio delle carrozzine, oppure se invece preferiscano guardare da un'altra parte. Del resto, la situazione è drammatica per tutti, non soltanto per le persone con disabilità. E in pratica non passa giorno che non ci sia una categoria per strada a manifestare e a far sentire le proprie ragioni. Forse nemmeno il sole è più quello di allora. ■

### ENERGIA E CRONICITÀ

È stato un argomento molto caro alla UILDM - rappresentata dal presidente nazionale **Alberto Fontana** - quello trattato il 3 luglio scorso a Roma, durante il convegno denominato *Energia e cronicità. La solidarietà sociale per l'abbattimento della fuel poverty*, iniziativa organizzata da **Cittadinanzattiva**.

«Un nucleo familiare - è l'assunto su cui si è basato l'incontro - si trova in una condizione di *fuel poverty* (letteralmente “povertà energetica”), quando non è in grado di dotare la propria abitazione di un sufficiente livello di comfort e di salubrità a un costo ragionevole, se rapportato al reddito della famiglia». Cittadinanzattiva ha poi colto l'occasione - alla presenza dei vertici dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - per presentare un'interessante indagine riguardante l'impatto economico della spesa energetica (corrente elettrica e gas) sul reddito delle famiglie nelle quali siano presenti **patologie invalidanti**.

Temi, come ben si intende, rispetto ai quali non poteva certo sottrarsi la UILDM, che già da tempo cerca di attirare l'attenzione sulla questione, ricordando, ad esempio, il documentario *Futuro Indicativo*, realizzato qualche anno fa, e in particolare la storia intitolata *Bollette d'aria*. ■